

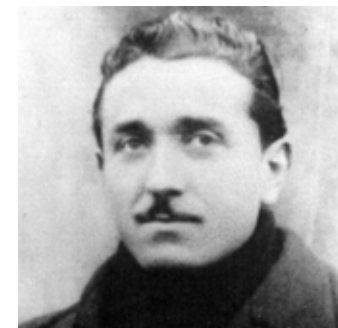
**RESISTENZA** Domenica 2 febbraio le cerimonia in ricordo dei cinque partigiani fucilati dai nazifascisti

# Martiri Vimercatesi: dopo 75 anni la memoria del loro sacrificio è ancora viva

di **Martino Agostoni**

È il 75esimo anniversario dell'episodio della Resistenza che più ha segnato la storia di Vimercate, con la morte di cinque partigiani ventenni e del loro comandante. Sono in corso i preparativi per rinnovare la commemorazione del 2 febbraio dei "Martiri Vimercatesi": Aldo Motta, Renato Pellegatta, Luigi Ronchi, Pierino Colombo ed Emilio Cereda assieme a Iginio Rota, membri della 103esima Brigata Garibaldi "Vincenzo Gambellini", fucilati dai fascisti il 2 febbraio 1945 dopo aver attaccato il campo d'aviazione di Arcore per sabotare gli aerosiluranti nazisti.

Domenica 2 febbraio ci sarà la tradizionale cerimonia ufficiale della città curata dalla sezione dell'Anpi di Vimercate. Il cerimoniale inizierà alle 8.30 con una messa in Santuario, quindi alle 9.30 ci sarà il ritrovo al cippo di piazzale Martiri Vimercatesi dove le autorità e le associazioni renderanno omaggio al monumento accompagnate dal Civico corpo musicale di Vimercate. Alle 9.45 sarà disponibile un autobus per andare ad Arcore dove alle 10, in via Baracca, ci sarà l'omaggio al monumento presso il Giardino dell'eccidio dove è avvenuta la fucilazione. Si tornerà a Vimercate per le 10.50 per l'omaggio al monumento ai Caduti di tutte le guerre e alle 11 la cerimonia conclusiva a Palazzo Trotti dove sarà presentato per la prima volta il primo pannello, dedicato a Iginio Rota, che fa parte del "Progetto Memoria" nato dalla collaborazione tra Comune, Anpi Vimercate e istituto Einstein (si veda sotto). ■



A sinistra momenti di vago durante il periodo di clandestinità di alcuni partigiani vimercatesi. Da sinistra in piedi Carlo Vimercati detto "Mansin", Aldo Diligenti, Renato Pellegatta, Emilio Cereda, Carlo Levati, Emilio Diligenti. Seduti, da sinistra Aldo Motta, Iginio Rota e Pierino Colombo. Qui sopra Luigi Ronchi

**29 DICEMBRE 1944-2 FEBBRAIO 1945**

## L'assalto al campo d'aviazione di Arcore La cattura, le torture e la fucilazione

Chiesero di essere fucilati in piedi e di fronte: gridarono "Viva la libertà" prima che i colpi fossero esplosi dal plotone fascista. Erano ventenni i cinque ragazzi vimercatesi che furono uccisi per la loro azione di ribellione contro il nazifascismo e che oggi, ancora dopo 75 anni, sono ricordati con gratitudine dalla città. Non è una bella storia quella che ha martiri di 20 anni ma è una storia che si ripete spesso nella Resistenza italiana e che a Vimercate è rappresentata dall'episodio che ha come protagonisti Aldo Motta, Renato Pellegatta, Luigi Ronchi, Pierino Colombo ed Emilio Cereda che hanno scelto di combattere e seguire il comandante partigiano Iginio Rota.

Quest'anno sarà il 75esimo anniversario della fucilazione del 2 febbraio 1945 dei cinque ventenni di Vimercate, assieme al ricordo del loro comandante caduto il 29 dicembre 1944 durante un'azione antifascista, e come ogni anno nella commemorazione ufficiale organizzata dalla città con Anpi toccherà ai più giovani, ai ragazzi delle scuole cittadine, contribuire alla cerimonia. Ogni anno la ricorrenza si arricchisce di letture,

testimonianze e riflessioni fatte dagli studenti e dedicate ai 5 giovani partigiani diventati martiri, alla figura del loro comandante e quindi dell'intero gruppo locale che dopo l'8 Settembre avviò anche in città la lotta di resistenza.

Un progetto per la memoria portato avanti da anni che ripercorre la storia che ha portato all'esecuzione avvenuta ad Arcore il 2 febbraio 1945, il processo a porte chiuse dopo la prigionia e le torture subite nelle carceri di Monza e San Vittore. Pierino Colombo, nome di battaglia Rabo di 24 anni, Emilio Cereda, detto Cid di 24 anni, Renato Pellegatta, il Rena e il più giovane di 21 anni, Aldo Motta, detto Mirko di 23 anni e Luigi Ronchi detto Nabo di 24 anni, partigiani della 103esima Brigata Garibaldi "Vincenzo Gambellini" guidati dal comandante Iginio Rota tentarono di attaccare il 29 dicembre 1944 il campo d'aviazione di Arcore e sabotare gli aerosiluranti nazisti presenti. Rota fu ucciso la stessa sera dell'assalto, gli altri 5 vimercatesi furono catturati i giorni seguenti, incarcerati e condannati a morte dal Tribunale militare straordinario di guerra. Ad Arcore, nello stesso campo di aviazione che tentarono di sabotare, furono portati la mattina del 2 febbraio e alle 7.10 furono fucilati alla schiena da un plotone di militari fascisti. Loro però avevano chiesto di essere fucilati di fronte e gridarono "Viva la libertà" prima di morire. ■ M.Ago.